

ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR)

DPR 24 novembre 2017

(GU Serie Generale n. 300 del 27 dicembre 2017)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Isola Capo Rizzuto (Crotone) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013;

Considerato che, dall'esito di approfonditi accertamenti, sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale di Isola di Capo Rizzuto, si rende necessario far luogo allo scioglimento del consiglio comunale e disporre il conseguente commissariamento, per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico ed assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 22 novembre 2017;

Decreta:

Art. 1

Il consiglio comunale di Isola di Capo Rizzuto (Crotone) è
sciolto.

Art. 2

La gestione del comune di Isola di Capo Rizzuto (Crotone) è
affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione
straordinaria composta da:

dott. Domenico Mannino - prefetto a riposo;
dott.ssa Antonella Rotolo - viceprefetto aggiunto;
dott. Stefano Tenuta - funzionario economico-finanziario.

Art. 3

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita,
fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le
attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al
sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime
cariche.

Dato a Roma, addì 24 novembre 2017

MATTARELLA

Gentiloni Silveri, Presidente del
Consiglio dei ministri

Minniti, Ministro dell'interno

Registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 2017
Ufficio controllo atti Ministeri interno e difesa, reg.ne succ. n.

2336

Allegato

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013, presenta forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio dell'ordine e della sicurezza pubblica.

All'esito di un'indagine di polizia coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, è stata disposta l'applicazione di misure cautelari detentive nei confronti di sessantotto persone ritenute appartenenti alla criminalità organizzata locale.

Nell'ambito della stessa operazione giudiziaria risulta coinvolto anche il primo cittadino di Isola di Capo Rizzuto, destinatario di informazione di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa ed è stato inoltre disposto il fermo nei confronti di un consigliere comunale, attualmente agli arresti domiciliari, indiziato del delitto di associazione a delinquere di stampo mafioso.

In relazione a tali vicende ed al fine di verificare la sussistenza di forme di condizionamento e di infiltrazione delle locali consorterie nell'amministrazione comunale, il prefetto di Crotone, con decreto del 23 maggio 2017, ha disposto l'accesso presso il suddetto comune, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli accertamenti di rito.

Al termine dell'indagine ispettiva, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, sulle cui risultanze il prefetto di Crotone, sentito nella seduta del 18 settembre 2017 il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro e del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Crotone, ha trasmesso l'allegata relazione, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli

amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'applicazione delle misure di cui al citato art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000.

I lavori svolti dalla commissione d'accesso hanno preso in esame, oltre all'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ed il locale contesto ambientale ove si colloca l'ente, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le locali consorterie, ed hanno evidenziato come l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato, nel tempo, in favore di soggetti o imprese collegati direttamente od indirettamente ad ambienti malavitosi.

Il comune di Isola di Capo Rizzuto, il cui consiglio comunale è già stato sciolto per condizionamenti di tipo mafioso nel maggio 2003, insiste in un contesto territoriale segnato dalla presenza di una potente consorteria di stampo mafioso organizzata su base familiare, caratterizzata dalla notevole forza intimidatrice derivante dal vincolo associativo.

L'indagine ispettiva ha posto in rilievo una sostanziale continuità amministrativa tra la compagine eletta nel 2013 e quella proclamata nel 2008, atteso che buona parte degli attuali amministratori era presente nella precedente consiliatura.

Come già evidenziato all'esito della menzionata indagine, il primo cittadino è stato deferito in stato di libertà dalla Procura della Repubblica in relazione ad alcuni reati, tra cui quello di concorso esterno in associazione di tipo mafioso in quanto, pur non facendone parte, concorreva nell'associazione di 'ndrangheta fornendo un contributo concreto, specifico e volontario per la conservazione e il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione con la consapevolezza circa i metodi ed i fini della stessa. Il primo cittadino è altresì indagato in quanto, quale candidato nelle elezioni provinciali del 2009, conferiva esplicito mandato alla cosca di 'ndrangheta per il reperimento di voti in suo favore, da un lato promettendo elargizioni di utilità e denaro e dall'altro utilizzando la capacità intimidatrice dell'associazione stessa.

Anche un consigliere comunale, sospeso dalla carica e amministratore di una società oggetto della menzionata indagine

giudiziaria, è indagato per alcuni reati, tra cui quello di associazione di tipo mafioso, in quanto partecipe dell'associazione con il compito di collaborare con gli esponenti della locale cosca nella distrazione di capitali serventi per la gestione di un catering ed apprestando all'uopo falsi documenti contabili.

Pregiudizi di natura penale e frequentazioni con ambienti controindicati vengono segnalati anche per alcuni componenti dell'apparato burocratico.

L'attività di accesso ha appurato all'interno dell'ente una situazione di generale disordine amministrativo e di sviamento dell'attività di gestione dai principi di buon andamento, aspetti questi che costituiscono, nel loro insieme, le condizioni prodromiche per il determinarsi del condizionamento mafioso.

La relazione della commissione d'indagine ha posto in rilievo, per quanto attiene ai lavori ed ai servizi pubblici, un reiterato ed artificioso ricorso all'affidamento diretto degli stessi o a gare a procedura ristretta per importi di modesta entità, in violazione della normativa sui contratti pubblici e, soprattutto, di quella in materia di informazioni antimafia.

In particolare, con riferimento al servizio di refezione scolastica, l'organo ispettivo rileva che è stato affidato per il triennio 2015-2018 alla medesima società che lo aveva gestito fino a giugno 2012 e ne garantisce l'esecuzione avvalendosi di un'impresa considerata, come accertato dalle indagini giudiziarie, un «caposaldo» delle attività illecite strumentali agli interessi delle locali consorzierie.

La commissione d'indagine, avvalendosi anche delle risultanze dell'indagine sopra citata, ha analizzato anche le procedure di affidamento disposte per tale servizio negli anni precedenti rilevando come le stesse si siano caratterizzate per la ridotta partecipazione di società pur a fronte di importi di gara rilevanti e, quindi, di potenziale interesse per gli operatori del settore.

Inoltre, come ampiamente precisato nella relazione del prefetto, anche nei casi in cui l'appalto è stato aggiudicato a società apparentemente svincolate da dinamiche riconducibili a organizzazioni criminali, le verifiche successivamente disposte hanno comunque fatto emergere collegamenti, quantomeno funzionali, tra le imprese

aggiudicatarie del servizio ed altre aziende coinvolte con il locale contesto mafioso.

Concreti elementi che attestano il penetrante condizionamento della criminalità organizzata nei confronti dell'amministrazione sono emersi, altresì, dall'analisi dei procedimenti con i quali il servizio di pulizia degli uffici comunali è stato affidato, a decorrere dal 2014 ad oggi, a soggetti risultati organicamente inseriti in organizzazioni criminali.

La relazione del prefetto pone in rilievo che il servizio in questione, attraverso una complicata serie di cessioni di rami d'azienda e partecipazioni incrociate, è attualmente svolto da una società riconducibile ad un soggetto partecipe delle organizzazioni criminali locali e tratto in arresto all'esito della menzionata operazione giudiziaria per alcuni reati tra cui quello previsto dall'art. 416-bis c.p.

Anche l'esame della procedura di affidamento del servizio di custodia ed mantenimento dei cani randagi ha evidenziato gravi anomalie e irregolarità nonché l'assenza di programmazione e successivi controlli da parte dell'ente.

Tale attività è gestita in un regime di sostanziale monopolio, ventennale, attraverso il reiterato ricorso a procedure di affidamento diretto, sebbene nella quasi totalità dei casi si superasse la soglia di 40.000 euro, importo oltre il quale la normativa di settore impone il ricorso alla gara d'appalto. Peraltro la società affidataria ha di propria iniziativa ceduto il servizio ad altra ditta senza che l'ente verificasse la correttezza della procedura e la sussistenza dei requisiti prescritti in capo al nuovo gestore.

L'organo ispettivo, all'esito dell'accesso, ha evidenziato che anche nel settore dei lavori pubblici l'ente ha operato in assenza della dovuta programmazione pluriennale degli interventi procedendo, ripetutamente, alle assegnazioni con procedure di somma urgenza o con affidamenti diretti, beneficiando in tal modo sempre le stesse società.

A tal riguardo, viene in rilievo la circostanza che nel periodo 2013-2017 una società, i cui titolari sono in stretti rapporti parentali con un dipendente comunale ed uno di essi è affine di

persone con precedenti per reati mafiosi, ha beneficiato di commesse per circa 1.350.000 euro. In particolare, nel mese di aprile 2017, alla menzionata società sono stati affidati lavori, per un importo iniziale di 18.000 euro, poi lievitato ad oltre 541.000 euro.

Ulteriori rilevanti elementi, che evidenziano un contesto ambientale compromesso dalla sussistenza di cointeressenze, frequentazioni, rapporti a vario titolo tra componenti dell'amministrazione comunale e soggetti appartenenti alla criminalità organizzata, sono emersi dalle verifiche relative al parco eolico, struttura realizzata sul territorio comunale, oggetto di vari provvedimenti cautelari di sequestro.

La relazione dell'organo ispettivo pone in rilievo che nel mese di maggio 2017 sono state oggetto di sequestro sia le quote della società proprietaria del parco sia il menzionato complesso eolico; il destinatario dei suddetti provvedimenti cautelari ed effettivo proprietario della società è un dipendente comunale il cui ruolo all'interno dell'ente - come anche emerso dalle risultanze della menzionata indagine giudiziaria - ha consentito agli esponenti della locale consorceria criminale di avere un canale privilegiato nel controllo e nel condizionamento delle decisioni dell'ente.

Al predetto viene contestato, nell'ambito della citata indagine, di aver realizzato per conto della cosca egemone - attraverso un articolato sistema di interposizioni fittizie e reali - il parco eolico, tramite una fitta rete di società strumentale all'occultamento della loro riconducibilità alla locale famiglia criminale, eludendo le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali ed agevolando la commissione del reato di cui all'art. 648-bis c.p.

La commissione d'indagine ha riscontrato, anche nel settore edilizio, molteplici inefficienze ed omissioni con particolare riferimento ad importanti costruzioni, alcune delle quali realizzate su terreni pubblici, di cui si sono pure avvantaggiati soggetti legati alle locali associazioni 'ndranghetiste o ad esse ritenute partecipi.

È stata riscontrata una notevole giacenza di pratiche relative ad abusi edilizi e la mancata esecuzione delle ordinanze di demolizione.

In tale contesto è significativo il fatto che non ha trovato alcuna applicazione l'accordo di collaborazione denominato «Progetto di legalità in materia di acquisizione e di demolizione di manufatti abusivi», sottoscritto in prefettura dal sindaco di Isola Capo Rizzuto nel marzo 2016.

Ulteriore circostanza emblematica, che attesta il condizionamento della criminalità organizzata ed il conseguente sviamento dell'attività amministrativa dai principi di legalità è rappresentata dalla vicenda concernente le venti cappelle votive realizzate in prossimità del Santuario della Madonna Greca.

Al riguardo la commissione d'indagine ha evidenziato che cinque cappelle appartenenti a soggetti coinvolti nella menzionata operazione giudiziaria sono state costruite in assenza di autorizzazioni e dei prescritti atti deliberativi. In particolare l'amministrazione, per sopperire alla mancanza del richiesto accordo di programma ed all'intervenuto mutamento volumetrico della struttura delle cappelle, in spregio alle prescrizioni di legge, ha ritenuto sufficiente la presentazione della sola Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) sulla quale, consapevolmente, ha fatto poi maturare il silenzio assenso.

Gli accertamenti ispettivi hanno riguardato anche il settore dei tributi dove è emerso che l'amministrazione, negli anni, non ha posto in essere un'efficace attività di recupero dell'evasione e che solo successivamente alla menzionata indagine giudiziaria sono stati svolti accertamenti nei confronti di tre imprese riconducibili alla famiglia criminale egemone riscontrando un debito delle stesse per un importo di oltre 175.000 euro.

Le circostanze, analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del prefetto, hanno rivelato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Isola Capo Rizzuto volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Isola di Capo

Rizzuto (Crotone), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 21 novembre 2017

Il Ministro dell'interno: Minniti



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Crotone*

- Organo Esecutivo di Sicurezza -

Prot. nr. 260/2017/Segr. Sic.

20 settembre 2017

All'Onorevole Signor Ministro dell'Interno
Piazza del Viminale n. 1

ROMA

OGGETTO: Comune di **Isola di Capo Rizzuto (KR)** - Commissione d'indagine ex art. 1 comma 3 della Legge 7 agosto 1992 n. 356.

Con decreto 17102/128/97(3) del 18 maggio 2017, il Ministro dell'Interno ha delegato il Prefetto *pro-tempore* di questa Sede ad esercitare i poteri di accesso e di accertamento nei confronti del Comune di Isola di Capo Rizzuto.

Con atto n. 1849/2017 del successivo 23 maggio, il Prefetto *pro-tempore* ha, pertanto, nominato la Commissione di accesso e di accertamento per la *necessità di effettuare mirati approfondimenti atti a verificare la sussistenza degli elementi integranti la fattispecie dissolutoria* attinente al condizionamento o alla infiltrazione della criminalità organizzata.

La Commissione, insediatasi il 26 maggio scorso, ha concluso i lavori il 25 agosto 2017, dopo averli espletati presso la Casa comunale e la Tenenza dei Carabinieri di Isola di Capo Rizzuto.

Dalla Relazione, alla quale, per ogni elemento di dettaglio si rimanda, emerge e si desume sinteticamente quanto segue.

PAR. 1. PREMESSA

La Commissione, al fine di fornire un quadro introduttivo anche di carattere statistico alla propria relazione, riporta (**pag. 5 Relazione**) alcuni dati esplicativi del territorio, riferendo, fra l'altro, che lo stesso insiste su una superficie di kmq 126,65 con una popolazione di 17.718 (01.01.2017).

Nel territorio, in base ai dati forniti dal Comune, vi sono un porto turistico, uno per la marineria da pesca e molteplici altre attività: 530 nell'agricoltura, 284 nell'artigianato, 367 nell'edilizia, 384 nel commercio, 22 nell'alberghiero, 9 villaggi turistico-alberghieri, 3 camping, 10 villaggi camping, un numero imprecisato di B&B (la Commissione d'accesso ha rilevato che solo due sono quelli con licenza, ma dal web ne sono risultati molti di più) e 5 distributori di carburante.

A questo assetto economico occorre aggiungere l'impianto fotovoltaico ed anche due importanti impianti eolici.

PAR. 2. SITUAZIONE ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

Ai fini della valutazione da effettuare sul Comune di Isola di Capo Rizzuto - oltre alla consultazione, per campione, degli archivi comunali e a riscontrare i dati e le notizie acquisite - la Commissione d'accesso ha incentrato la



particolare attenzione su alcuni aspetti contenuti nel **provvedimento di Fermo di indiziato di delitto n. 4456/2013 RGNR del 16 maggio 2017 della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, denominata "Operazione Jonny"; della ordinanza n. 1193/2017 del 18 maggio 2017 del Giudice per le Indagini Preliminari di Crotona e della ordinanza n. 3220/13 del 25 maggio 2017 del Giudice per le Indagini Preliminari di Catanzaro.**

La stessa Commissione ha dato altresì atto di diverse indagini in corso e ha fatto inoltre riferimento alle banche dati istituzionali riguardanti i beni immobili, le statistiche, i pregiudizi penali, le anagrafi, il demanio, il fisco, i tributi e le società: ampie le lacune documentali riscontrate ed evidente la frammentazione dei documenti custoditi negli archivi comunali. Nella sezione trasparenza del sito web dell'Ente ha avuto modo di constatare varie omissioni, soprattutto in materia di appalti.

La Commissione ha rilevato che le numerose ordinanze e sentenze, molte delle quali già passate in giudicato, hanno acclarato l'esistenza e l'attuale operatività delle associazioni di stampo mafioso e, in particolare, della "Cosca OMISSIS", radicata sul territorio e nei Comuni vicini.

La suindicata ordinanza del GIP di Crotona (pp. 9-12) fornisce la descrizione dell'organizzazione su base familiare degli Arena, dei due distinti ceppi, dei gruppi familiari criminali associati (OMISSIS) e delle altre cosche minori alleate, confederate oppure nemiche in certi periodi (OMISSIS).

La Commissione sottolinea, altresì, che, nel periodo **2003-2006** il Consiglio comunale di Isola Capo Rizzuto è stato già sciolto **per infiltrazione e condizionamento della mafia (D.P.R. del 9 maggio 2003**, per diciotto mesi, poi prorogati fino al 30 maggio 2006), in quanto si accertava che, sebbene gli amministratori apparissero estranei alle organizzazioni criminali, sussisteva un condizionamento di tipo ambientale derivante dalla diffusa ed accertata presenza di pericolosissime cosche mafiose in grado di compromettere la libera determinazione degli organi, con una costante e latente opera di intimidazione.

PAR. 3. GLI ORGANI COMUNALI

Rimandando comunque alle **schede singole afferenti a ciascun dipendente/amministratore** pur allegate alla Relazione, in sintesi, per avere una panoramica di base sul Comune di Isola di Capo Rizzuto, viene evidenziato che, a seguito del turno elettorale primaverile, il 29.05.2013 si è insediato l'attuale Sindaco, Gianluca Bruno, il cui mandato scadrà nella prossima primavera.

La Giunta comunale ha vissuto momenti di conflitto interno nel 2014 (dimissioni del Vice sindaco e di un Assessore). Complessivamente, si sono alternati 9 Assessori e 5 hanno presentato le dimissioni, nessuna dallo scorso mese di maggio.

Il Consiglio comunale ha subito importanti mutamenti: dei 16 membri iniziali solo 6 sono attualmente in carica.

Complessivamente si sono alternati 33 consiglieri, 19 sono state le sostituzioni e, nel periodo di azione della Commissione, il Consiglio ha deliberato con la maggioranza di 14 componenti.



Appare importante segnalare che dall'operazione "Jonny" e dall'insediamento della Commissione d'accesso, 12 consiglieri hanno lasciato l'Organo consiliare per dimissioni e uno di essi è stato sospeso perché attinto da custodia cautelare.

Si seguito si riportano le situazioni di maggiore rilievo relative agli Amministratori in carica secondo le schede allegate alla Relazione della Commissione d'accesso.

OMISSIS è OMISSIS ¹
OMISSIS

OMISSIS è OMISSIS²

Nell'ambito OMISSIS, l'attenzione della Commissione è stata orientata sulle persone che seguono.

OMISSIS ³

OMISSIS, ⁴

OMISSIS⁵

OMISSIS⁶

Per una maggiore disamina OMISSIS si rinvia OMISSIS ⁷.

PAR. 4. I DIPENDENTI DELL'ENTE

Nel rinvia OMISSIS, si ritiene di OMISSIS.

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

¹ OMISSIS

² OMISSIS

³ OMISSIS

⁴ OMISSIS

⁵ OMISSIS

⁶ OMISSIS

⁷ Si segnalano, in particolare OMISSIS



OMISSIS

Infine, si riferisce OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

In ordine ai dipendenti comunali, la Commissione ha posto, altresì, in rilievo che la mobilità interna è molto ridotta e non in linea con le disposizioni di legge.

Dai dati raccolti si evince che: 2 dipendenti non mutano incarico da 21 anni; 1 da 20 anni; 1 da 19; 5 da 18; 2 da 17; 1 da 16; 1 da 14; 1 da 12; 3 da 11; 1 da 10; 7 da 8; 2 da 6; 14 da poco più di 5. OMISSIS

PAR. 5. LE ATTIVITA' DELL'ENTE

La Commissione d'Accesso si è soffermata, in particolare, ad approfondire alcuni procedimenti di gara e, tra gli altri, quelli relativi a refezione scolastica, servizi di pulizia degli uffici comunali, custodia e mantenimento dei cani randagi; alcuni di questi servizi evidenziano collegamenti con l'**Operazione Jonny**, che ha consentito di svelare intrecci e cointeressenze con riferimento a tali procedure.

Relativamente al servizio di **refezione scolastica**, la Commissione fa rilevare, a titolo preliminare, che il Comune ha impostato la gestione triennale del servizio, con riferimento alla fornitura di pasti per cinque istituti scolastici, tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado, sino a un massimo di 96.020 pasti annui (dato riferito al capitolato speciale d'appalto per il triennio 2011-2014).

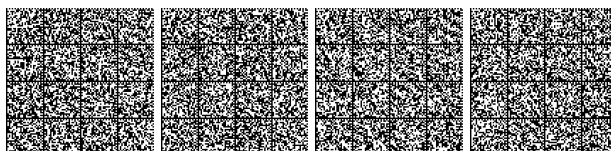
Per quanto afferisce all'ultimo triennio, 2015-2018, la base d'asta era € 810.000; l'importo aggiudicato è stato OMISSIS.

La Società vincitrice è stata OMISSIS

La stessa Commissione d'accesso puntualizza che OMISSIS aveva già OMISSIS. Successivamente a quella data, il servizio di refezione scolastica era stato assegnato alla OMISSIS e cioè a quella stessa società con la quale OMISSIS aveva inteso sottoscrivere il contratto di avvalimento per la partecipazione alla gara del OMISSIS. Detto avvalimento era stato poi escluso a favore della società OMISSIS.

A conclusione degli approfondimenti, la Commissione rileva che anche quando l'appalto risulta aggiudicato a una società apparentemente svincolata da dinamiche organiche alla criminalità organizzata, comunque emergono collegamenti, almeno funzionali, tra questa e altre aziende invece risultate coinvolte nel contesto mafioso-criminoso locale (vedasi la società OMISSIS).

In particolare, la Commissione, visionando anche le gare della refezione scolastica degli anni precedenti, rileva la ridotta partecipazione di concorrenti (pur a fronte di importi di gara di rilievo e potenziale interesse per i possibili concorrenti), nonché una peculiare gestione delle procedure da parte del



OMISSIS, osservando che alle varie gare hanno partecipato aziende coinvolte nell'operazione Jonny, soprattutto nella parte afferente alla gestione OMISSIS svolti in passato presso OMISSIS, come il OMISSIS, destinataria di provvedimento antimafia a carattere interdittivo.

Ed invero, OMISSIS sono di fatto collegate tra loro e rispondono agli interessi della stessa consorceria: la Commissione cita, appunto, tra gli altri: OMISSIS⁸; OMISSIS⁹; OMISSIS¹⁰; OMISSIS¹¹; OMISSIS¹²; OMISSIS¹³; OMISSIS.

Venendo a quest'ultima società - che è OMISSIS - a partire dal OMISSIS, rappresenta OMISSIS che abbia OMISSIS

OMISSIS

Secondo quanto rilevato dalla Commissione d'accesso ed a titolo di riepilogo, la società OMISSIS.:

- (a) "OMISSIS";
- (b) OMISSIS;
- (c) OMISSIS.

In particolare, OMISSIS, OMISSIS della "OMISSIS" viene definito nell'operazione Jonny come affiliato e mero partecipe con il compito di collaborare OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS nella distrazione dei capitali serventi OMISSIS, apprestando all'uopo falsi documenti contabili ed utilizzando, quali soggetti contabili emittenti, le imprese commerciali dalle stesse gerite. Ancora, rendendosi disponibile ad acquisire quote sociali di imprese appositamente costituite per veicolare il danaro provento delle illecite condotte di distrazione e per ripulire lo stesso da destinare e in parte ad incrementare la *bacinella* della cosca.

In particolare, OMISSIS sono risultati proprio i succitati OMISSIS e OMISSIS, definiti affiliati e organizzatori della consorceria, ruolo eseguito per il tramite della gestione dei subappalti conferiti OMISSIS e relativi all'erogazione OMISSIS nel corso dei quali, per il tramite di una serie di reati, distraevano cospicui capitali verso la *bacinella* della consorceria locale.

OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS sono stati tra l'altro deferiti per il reato di cui all'art. 416-bis c. p. e tratti in arresto.

La società è stata destinataria di sequestro preventivo delle quote societarie e dell'intero patrimonio aziendale (artt. 321, comma 2, c. p. p., 240 c. p. e 12-sexies della legge n. 356/1992).

⁸ Questa società OMISSIS

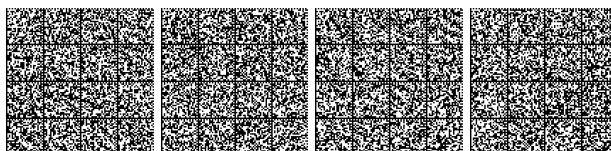
⁹ OMISSIS

¹⁰ OMISSIS

¹¹ OMISSIS

¹² OMISSIS

¹³ OMISSIS



Si soggiunge, ancora, che la società OMISSIS ha, altresì, avuto rapporti contrattuali con l'altra società OMISSIS. i cui amministratori effettivi, come fatto presente nella nota n.12, sono OMISSIS e OMISSIS, arrestati nell'ambito dell'operazione Jonny.

Conclusivamente, la Commissione d'accesso rileva come nell'ambito del servizio di refezione scolastica **diversi tra i soggetti che si ripetono nelle compagini societarie sono stati attinti da provvedimento cautelare nell'ordinanza Jonny, perché riconducibili direttamente a persone ritenute organiche agli interessi 'ndranghetisti; diverse le società interessate al servizio che sono state sottoposte a sequestro preventivo**": *".....Il contesto è quello in cui i protagonisti di interessi mafiosi risultano comunque costantemente presenti, pur con tecniche - quali la modificazione delle compagini societarie, oppure la costituzione di nuove società o di ATI - che appaiono tese esclusivamente a eludere i controlli amministrativi antimafia o comunque a ostacolarne l'efficacia. In tutto questo, non si può sottacere il rilievo della circostanza che l'amministratore di una delle società in argomento - "OMISSIS" - fosse OMISSIS.*

Un altro settore di attività amministrativa che ha evidenziato profili di anomalia è quello attinente al **servizio di pulizia degli uffici comunali**.

In merito la Commissione d'accesso ha evidenziato come il servizio di gestione dei lavori di pulizia sia riconducibile, a partire da OMISSIS a OMISSIS, a soggetti poi risultati organicamente inseriti in movimenti 'ndranghetistici.

In particolare, risulta OMISSIS. Tuttavia, OMISSIS.

La Commissione d'accesso fa rilevare che, sostanzialmente, attraverso un sistema di partecipazioni incrociate, le OMISSIS sono riconducibili a tale OMISSIS, sebbene quest'ultimo OMISSIS.

E invero, anche in occasione della menzionata OMISSIS alla suindicata OMISSIS, i servizi in argomento restano nell'alveo gestionale del OMISSIS in quanto OMISSIS (OMISSIS.) è OMISSIS dello stesso OMISSIS, che diventa invece OMISSIS.

Infatti, OMISSIS è OMISSIS.

Nell'ambito dell'operazione Jonny è emerso che OMISSIS, definito come affiliato e mero partecipe dell'associazione criminale facente capo alla cosca OMISSIS, è stato tratto in arresto per il reato, tra l'altro, di cui all'art. 416-bis c. p..¹⁴

Appare opportuno, infine, sottolineare che la OMISSIS. e la OMISSIS, riconducibili alla cosca OMISSIS come la OMISSIS. - di cui alla nota 14 - hanno gestito i servizi per la pulizia ordinaria degli uffici comunali OMISSIS:

¹⁴ Per meglio inquadrare anche i complessi intrecci ed interessi che gravitano intorno alle dette società, la Commissione d'accesso si sofferma a rilevare anche il rapporto tra la OMISSIS ed il OMISSIS, oltre che con altra società, denominata OMISSIS su vicende connesse al OMISSIS e desunte dall'operazione Jonny. Detto rapporto nasce attraverso OMISSIS



ossia – e forse non a caso – come fa rilevare la Commissione d'accesso, successivamente al OMISSIS, quando OMISSIS.

Secondo quanto riferisce la Commissione d'accesso, altro settore d'attività amministrativa che ha evidenziato profili di anomalia e di interesse è quello attinente **alla custodia e mantenimento dei cani randagi**, servizio che nel territorio di Isola Capo Rizzuto può essere considerato gestito in un quadro di sostanziale monopolio ormai ventennale.

Il Servizio, OMISSIS dalla OMISSIS, è stato affidato attraverso **il costante ricorso a procedure di affidamento diretto, nonostante gli importi di spesa abbiano sovente superato la soglia (€ 40.000) oltre la quale diventa obbligatorio procedere a gara di appalto.**

Nel periodo in esame è stato accertato che OMISSIS.

OMISSIS risulta, appunto, la OMISSIS: particolarmente critico il disordine amministrativo evidenziato dalla Commissione d'accesso, che ha dovuto faticosamente ricostruire le fasi di affidamento, nel tempo, del servizio stesso.

In pratica, la Commissione ha accertato che la OMISSIS, è subentrata nella gestione alla OMISSIS, la quale OMISSIS.

Irritualmente, la stessa OMISSIS, cedeva di propria iniziativa, OMISSIS, il servizio alla OMISSIS, senza che il OMISSIS verificasse la correttezza della procedura e i requisiti del nuovo soggetto gestore.

L'anno successivo OMISSIS, OMISSIS, chiede al Comune che venga espletata gara d'appalto per la gestione del servizio, lamentando la "poco chiara assegnazione" in ordine all'affidamento disposto nei confronti della OMISSIS.

Tuttavia, la stessa Commissione, effettuando approfondimenti sulla compagine societaria sia della OMISSIS sia della OMISSIS sia della OMISSIS, ha avuto modo di rilevare come tra le società vi fosse una sostanziale linea di continuità, per collegamenti tra i soci delle società.

Viene rilevato, in particolare, dalle composizioni societarie della OMISSIS e della OMISSIS, che le stesse possono considerarsi due "emanazioni" dell'originario gestore del servizio, la OMISSIS.

Inoltre, nella OMISSIS figurava OMISSIS, **oggetto di assoluto rilievo della criminalità organizzata cirotana, della cosca di 'ndrangheta OMISSIS.**

OMISSIS

La Commissione ha approfondito anche il settore dei **lavori pubblici**, rilevando il frequente ricorso a procedure di somma urgenza e di affidamenti diretti effettuati senza tenere conto delle soglie previste dalle normative in materia (od aggirandole) ed il più delle volte riconducibili sempre agli stessi soggetti affidatari. Il caso più emblematico evidenziato è quello riconducibile alla società OMISSIS.

Attiva dal OMISSIS ha la compagine sociale costituita da OMISSIS e OMISSIS.

OMISSIS

Ed OMISSIS sono anche OMISSIS, per il tramite OMISSIS, di OMISSIS.

Inoltre, OMISSIS risulta anche essere OMISSIS di OMISSIS, nato a OMISSIS il OMISSIS, pregiudicato anche per delitti con aggravante ex art. 7 della legge



n. 203/1991 ed ex sorvegliato speciale di P.S. (a sua volta OMISSIS di OMISSIS e di OMISSIS, entrambi con precedenti anche di tipo mafioso, nonché OMISSIS di OMISSIS, affiliato alla cosca OMISSIS).

Nel OMISSIS, OMISSIS per un totale di € 1.344.257,70, suddivisi come da dati tabellari forniti dagli uffici comunali e meglio esplicitati nella Relazione (pagg. 29,30 e 31 Relazione).

OMISSIS.

La Commissione rileva che OMISSIS, secondo le attività di captazione di cui all'operazione Jonny, era stata coinvolta nel OMISSIS nell'episodio che segue:

OMISSIS

Nella Relazione d'accesso è riferito anche un altro episodio, sintomatico di un rapporto tra i vertici della detta impresa e la consorteria criminale è una ulteriore intercettazione di una conversazione ambientale in OMISSIS del OMISSIS, intercorsa tra OMISSIS e OMISSIS. Si premette che la OMISSIS era impegnata in OMISSIS, in subappalto ottenuto dalla ditta OMISSIS, che aveva vinto l'appalto OMISSIS. La Commissione riferisce che **il complesso delle captazioni ha permesso di dedurre che le aziende impegnate nei lavori dovessero comunque corrispondere somme di denaro anche alla cosca OMISSIS**: in questo quadro, probabilmente la ditta "OMISSIS" non era stata puntuale nei pagamenti in relazione alle scadenze imposte dai malavitosi, fissate in corrispondenza delle festività natalizie e pasquali. Il dialogo captato denota una interlocuzione che parrebbe priva di connotati di minaccia e intimidazioni: il OMISSIS (pur sempre personaggio di vertice della cosca OMISSIS, della quale è pubblicamente riconosciuto "reggente") si rivolge all'uomo individuato in OMISSIS chiedendogli di farsi parte diligente nei confronti OMISSIS ossia, come ricostruito in quel capitolo d'indagine, proprio OMISSIS. OMISSIS lamentava il mancato pagamento di denaro nei periodi di OMISSIS e OMISSIS faceva sostanzialmente riferimento al coinvolgimento in tale attività anche di non meglio definite persone di OMISSIS. OMISSIS rispondeva a OMISSIS di non essere a conoscenza delle dazioni di denaro da parte dell'impresa appaltante nei confronti della cosca di OMISSIS. OMISSIS, perciò, suggeriva a OMISSIS di prendere contatti con l'impresa sub-appaltante ("OMISSIS") onde risolvere la questione.

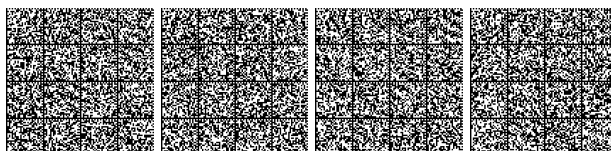
Da ultimo, nella relazione della Commissione d'accesso, si evince che altra OMISSIS veniva assegnata OMISSIS per il OMISSIS con un importo iniziale di OMISSIS.

La Commissione fa, infine, rilevare che dalla disamina OMISSIS degli affidamenti, esibiti OMISSIS, è emersa l'assegnazione di lavori alle seguenti imprese riconducibili alla criminalità organizzata locale:

OMISSIS

OMISSIS

Secondo quanto fatto presente nella Relazione d'indagine, il fenomeno **dell'abusivismo edilizio** non è mai stato realmente contrastato ed anzi, per certi aspetti - sottolinea la Commissione - *"... è stato agevolato dal disordine amministrativo che continua a permanere OMISSIS. E' disarmante affermare*



che **"sembra che nulla sia mutato da quanto accertato dalla precedente Commissione di accesso ..."** (pag.14 Relazione).

Le pratiche di abusivismo ammontano a circa quattromila e circa il sessanta per cento, secondo quanto riferito dal Comune, sono in via di definizione o già definite. Le aree interessate comprendono anche quelle vincolate e quelle soggette a rischio sismico.

In particolare la Commissione d'accesso sottolinea che quel contesto ha favorito gli interessi malavitosi e, in primo luogo, quelli mafiosi. Infatti, tutti i più importanti 'ndranghetisti, ma anche i restanti componenti dei clan, sono realizzatori di importanti costruzioni, alcune delle quali su terreni pubblici.

Le relative pratiche sono ferme e le ordinanze non sono state eseguite. A tal riguardo, a titolo d'esempio, la Commissione cita il caso del decreto di sequestro anticipato OMISSIS disposto dal Tribunale di Crotone, in danno della cosca OMISSIS e concernente una serie di beni immobili privi di licenza o concessione edilizia ricadenti nel territorio del Comune di Isola Capo Rizzuto.

La Commissione ha pure rilevato che OMISSIS.

Sul tema dell'abusivismo, inoltre, uno spaccato interessante è offerto dalla vicenda delle OMISSIS, ubicate OMISSIS. Al riguardo la Commissione dedica un apposito paragrafo intitolato Le manifestazioni religiose, nel cui ambito tratta proprie la vicenda in argomento.¹⁵

Le OMISSIS sono state così realizzate: diciassette su appezzamenti di terreno donati dai OMISSIS, mentre le prime tre su terreno comunale concesso per novantanove anni OMISSIS. La OMISSIS sorge sul secondo appezzamento comunale ed è stata donata da OMISSIS. Buona parte delle persone coinvolte (donatori e sostenitori della iniziativa) rientra nel sistema mafioso imperniato attorno a OMISSIS.

Tra le opere abusive, la Commissione d'accesso ne ha, in particolare, individuato cinque che riguardano OMISSIS, tutti coinvolti e alcuni anche arrestati nella nota operazione Jonny.

L'abusivismo, secondo quanto riferito dalla stessa Commissione d'accesso, è stato in primo luogo dedotto dalle dichiarazioni rese dal OMISSIS e dagli altri OMISSIS: a precisa domanda, hanno sostenuto l'inutilità di autorizzazioni, avendo ritenuto OMISSIS essere sufficiente la OMISSIS.

Tuttavia, la Commissione d'accesso rileva che l'Accordo di programma non venne sottoscritto e nel frattempo:

- a. OMISSIS decide di OMISSIS;
- b. OMISSIS rappresenta la necessità di una OMISSIS;
- c. il Consiglio comunale dovrebbe deliberare sub a) e sub b), ma ciò non avviene; tuttavia il Comune ha consapevolezza della necessità di tale adempimento: nel fascicolo di ufficio esiste la bozza di una proposta di delibera sub b) senza ulteriore seguito.

¹⁵ Nell'ordinanza GIP KR, dalla quale la Commissione d'accesso ha tratto utilissimi spunti, viene ricostruita la presenza e la influenza della cosca OMISSIS dei suoi sodali e dei fiancheggiatori nel sistema OMISSIS attraverso la proposta di affari che la consorte ha ricevuto da OMISSIS. Emerge dagli atti giudiziari che di tale piano sia stato parte attiva OMISSIS. OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS, e OMISSIS sono stati arrestati nella operazione Jonny, insieme a OMISSIS rispettivamente OMISSIS.



Come riferisce la Commissione d'accesso, per coprire l'assenza dell'Accordo di programma e il mutamento volumetrico della struttura delle OMISSIS viene presentata, in dispregio dell'ordinamento per mancanza dei presupposti di legge, la dichiarazione SCIA. L'Amministrazione fa maturare il silenzio assenso (senza svolgere alcun intervento (art. 19 della legge n. 241/1990, artt. 22 e 23 D.P.R. n. 380/2001 e legge n. 443/2001) **(pag.22 Relazione)**.

La Commissione d'accesso rileva che "Lo spostamento OMISSIS è per consentire a OMISSIS di OMISSIS; si tratta di una attenzione di OMISSIS al suo principale complice con la totale acquiescenza OMISSIS ed il silenzio OMISSIS ad iniziare dal OMISSIS."**(pag.22 Relazione)**.

Cointeressenze sono state rilevate anche con riferimento al **parco eolico**, denominato "OMISSIS", composto da n. 48 aerogeneratori e relative opere accessorie, realizzato in territorio di Isola Capo Rizzuto e "OMISSIS" riconducibile alla cosca OMISSIS.

Il predetto parco eolico, nel tempo, dal 2012 all'attuale anno 2017, è stato oggetto di vari provvedimenti giudiziari (sequestri e dissequestri) **(pag. 22 Relazione)**.

Da ultimo, in data OMISSIS, con decreto n. OMISSIS e n. OMISSIS, il Tribunale di Crotone ha disposto il sequestro, tra l'altro, OMISSIS e del menzionato parco eolico OMISSIS. Inoltre, veniva nominato custode giudiziario OMISSIS.

La Commissione d'accesso ha avuto modo di rilevare che OMISSIS, il quale viene indicato, tra l'altro, come effettivo OMISSIS della OMISSIS e quindi anche del parco eolico OMISSIS la figura di OMISSIS¹⁶ è centrale per l'attività posta in essere dagli Organi giudiziari, ma è ancora più importante per la Commissione in quanto come detto OMISSIS (OMISSIS): OMISSIS che avrebbe consentito agli esponenti criminali della sua famiglia di godere di un canale privilegiato nel controllo o condizionamento delle OMISSIS (come da decreto OMISSIS Tribunale di Crotone).

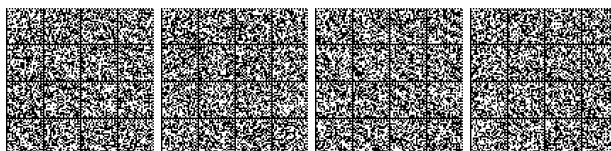
A OMISSIS sono stati contestati una serie di fatti-reato tra cui, in particolare, OMISSIS.

La Commissione d'accesso fa rilevare che a fondamento della realizzazione del parco eolico OMISSIS vi è la OMISSIS tra OMISSIS e OMISSIS **che** prevedeva OMISSIS.¹⁷

Gli avvisi di accertamento su cui pendono i giudizi attengono agli anni 2010 e 2011. Il tributo 2010 è stato notificato nel 2012, il tributo 2011 è stato notificato nel 2015 mentre attualmente il Comune si accinge a trattare il tributo dell'anno 2012. Peraltro, la Commissione d'accesso ha rilevato che è cresciuto, anche in modo notevole, il distacco di tempo nella trattazione dell'entrata al limite della prescrizione e che solo dopo il suo insediamento, la

¹⁶ È OMISSIS

¹⁷ Nella fase iniziale, le somme sono state corrisposte; successivamente, OMISSIS
Sottolinea la Commissione d'accesso che OMISSIS



Giunta comunale ha deciso di instaurare il contenzioso per recuperare tutte le somme dovute (delibera n. 93 del 3 luglio 2017).

Il calcolo delle somme (come da specchio in Relazione d'Accesso) è stato ritenuto visibilmente errato e costituisce, secondo la Commissione, il tentativo di un ulteriore beneficio a favore della OMISSIS. In particolare è stato rilevato che la metodologia di calcolo corretto era già nota all'Amministrazione comunale, poiché in precedenza aveva comunicato all'impresa le somme correttamente calcolate (OMISSIS). OMISSIS

Solo dopo che tali incongruenze sono state eccepite all'Amministrazione comunale dalla Commissione d'Accesso, l'Ente vi ha posto rimedio (delibera correttiva della Giunta comunale OMISSIS).

La attività d'indagine ha riguardato anche il settore dei **tributi**, all'interno del quale è stato rilevato che **solo successivamente all'operazione Jonny** (15 maggio 2017) il Comune ha svolto mirati accertamenti dei tributi locali, nello specifico tassa rifiuti, a partire dall'anno 2012, nei confronti delle seguenti imprese: OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS. Le tre società sono complessivamente debtrici di OMISSIS. La Commissione ritiene si tratti di una inusuale accelerazione, dovuta alle indagini giudiziarie, dopo anni di torpore amministrativo e contabile nella riscossione, evidenziando, altresì, che dalla disamina degli elenchi acquisiti emergono situazioni di diretto coinvolgimento della famiglia OMISSIS o comunque riconducibili alla stessa (**pag. 27 della Relazione**).

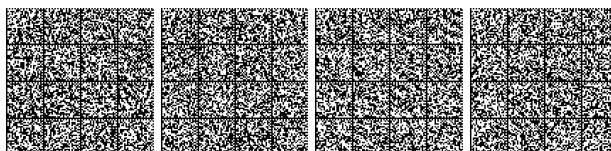
Di contro, peraltro, la Commissione ha avuto modo di rilevare che l'Amministrazione comunale ha avuto **serie difficoltà finanziarie**, dovute principalmente al funzionamento dell'Ente, "prodigo nella spesa e malaccorto nell'entrata" (**pag.19 Relazione**), per la mancata riscossione soprattutto in materia di Tarsu, Tari e Imu: la Commissione ha considerato questo aspetto come un utile elemento per l'indagine sugli ulteriori favori comunali riconosciuti agli ambienti della criminalità organizzata isolitana, non abituata a pagare gli oneri comunali, indipendentemente dall'entità.

Puntando poi l'attenzione sui **servizi sociali**, la Commissione d'accesso, dalla disamina degli elenchi delle spese sostenute per gli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 dal settore dei Servizi alla persona (e, in particolare, nella ripartizione attinente ai servizi sociali), rileva che buona parte dei fondi è stata destinata anche alle note seguenti imprese:

- OMISSIS, con sede in OMISSIS (via OMISSIS, p. i. OMISSIS);
- OMISSIS, con sede OMISSIS (via OMISSIS, p. i. OMISSIS) rappresentata da OMISSIS.

Il disordine amministrativo summenzionato è stato rilevato dalla Commissione d'Accesso anche esaminando l'elenco dei beni confiscati in quel territorio: esso appare incompleto e comprende beni di vecchi e nuovi capi delle cosche, nonché di affiliati di rilievo.

L'Amministrazione comunale ha dichiarato di disporre di ventisei fabbricati e di otto terreni provenienti dalle confische agli appartenenti delle



organizzazioni mafiose (tra cui OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS).

La Commissione d'accesso, a titolo di esempio, ha preso in considerazione il caso OMISSIS (affiliato alla omonima cosca OMISSIS).

Alla dimissione dall'istituto penitenziario, OMISSIS si è trasferito a vivere in un OMISSIS, intestato a OMISSIS (sorvegliato speciale). L'immobile, tuttavia, OMISSIS era stato trasferito al patrimonio indisponibile del Comune per essere destinato a OMISSIS. Così non è accaduto. La famiglia dei OMISSIS è rientrata in possesso del bene o, con tutta probabilità, non ne ha mai perso il possesso.

La stessa Commissione osserva che gli accertamenti, indipendentemente dagli eventuali sviluppi giudiziari, permettono di evidenziare, oltre al caso già riferito del OMISSIS la gravità dei comportamenti e delle scelte di alcuni dei OMISSIS: OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS; OMISSIS....

In conclusione, la Commissione d'accesso evidenzia lacune documentali, dolose o colpose, buchi nella memoria di parte dei OMISSIS, intricate parentele con soggetti mafiosi da parte OMISSIS e dei OMISSIS, mala amministrazione continua, nonostante le molteplici indagini giudiziarie in corso e la presenza della stessa Commissione all'interno degli uffici comunali (ad esempio: la mancata applicazione delle sanzioni urbanistiche, l'ultima delibera di favore al parco eolico riconducibile alla cosca OMISSIS, recenti lavori di somma urgenza a Capo Rizzuto).

La stessa Commissione, nell'osservare che OMISSIS, in concomitanza delle attività d'indagine, di fronte a maestose evidenze, ha cercato di porre in essere qualche rimedio cartaceo ai debiti della cosca OMISSIS o di soggetti comunque riconducibili agli ambienti *'ndranghetisti*, avviando un recupero di somme, ha rilevato che in una realtà dove con facilità le persone si conoscono, appare impossibile ritenere che quando si tratti di personaggi mafiosi, soprattutto se nati e residenti a Isola Capo Rizzuto, l'apparato comunale non ne abbia avuto consapevolezza. In particolare, relativamente ai OMISSIS, ha aggiunto che *"... senza il loro operato omissivo o commissivo, nulla sarebbe stato possibile e nulla sarebbe duraturo e strutturale; sarebbe stato sufficiente l'uso di un livello di media diligenza e legalità nelle attività amministrative per scongiurare la condizione descritta, ma così non è stato..."* A ciò deve aggiungersi la presenza nell'organico del OMISSIS *"una presenza che per l'Ente non è affatto imbarazzante ed anzi è stata valorizzata giuridicamente ed economicamente nel corso degli anni"* (**pag.34 Relazione**).

La Commissione d'accesso conclude nel senso che *"... ad Isola Capo Rizzuto è stata tessuta una tela di potere e di complicità di cui la 'ndrangheta è motore e componente essenziale. E' una tela che condiziona poteri politici, economici, professionali ed istituzionali, una sorta di scambio reciproco tra diversi mondi. La gestione commissariale (...) ha costituito solo una pausa nella consolidata continuità gestionale..."* (**pag.33 Relazione**); e aggiunge *".....che l'eventuale provvedimento sanzionatorio (art. 143 Tuel) costituisce una misura soprattutto di prevenzione a presidio della legalità dell'azione amministrativa"*



locale e della libera determinazione della volontà degli organi elettivi. ...”
(pag.35 Relazione).

CONCLUSIONI

Dalla lettura della Relazione della Commissione d'Indagine si desume il controllo, l'influenza della criminalità organizzata sul territorio di riferimento e l'asservimento, quasi per inerzia, alla stessa.

Gli accertamenti e le indagini effettuate hanno rilevato una compromissione del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione di Isola di Capo Rizzuto, in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza e pervasività radicata della criminalità organizzata.

L'esame dell'integrale situazione del Comune di Isola di Capo Rizzuto è stato, peraltro, effettuato in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenuto presso questa Prefettura in data 18 settembre 2017, alla presenza del Procuratore Aggiunto della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Crotona. In tale sede il Consesso ha concordato con le valutazioni sopraesposte.

Pertanto, la scrivente ritiene, per le ragioni già indicate, che sussistano i presupposti al fine di un eventuale provvedimento di scioglimento del Comune di Isola di Capo Rizzuto, ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 2 – comma 30 – della legge 15 luglio 2009 n. 94.

In ordine alla grave compromissione di alcuni dipendenti del Comune di Isola di Capo Rizzuto si sottopone all'attenzione di codesto Ministero l'opportunità di applicare il disposto di cui all'art. 143, comma 5, del suindicato decreto legislativo nei confronti del personale sopra indicato.

Si allegano:

- relazione predisposta dalla Commissione d'Indagine (esemplare cartaceo);
- 1 *compact disk* contenente la copia in formato elettronico della presente relazione e di quella della Commissione d'Indagine.

IL PREFETTO
(D. Stanì)

